



---

# R E P O R T

---

## OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

**Maggio 2014**

### **Notizie dai Progetti**

- ▶ Colombia
- ▶ Palestina e Israele
- ▶ Albania
- ▶ Libano - Siria

### **Altre notizie e comunicazioni**

- ▶ Marcia Internazionale per la Pace in Albania: ultime news!
- ▶ ColombaRaduno: 26-27 Luglio - San Lorenzo in C. (Rimini)
- ▶ Il tuo 5x1000 per la Pace: sostieni Operazione Colomba!
- ▶ Bomboniere: ecco le nuove "Pergamene della Pace"

# Colombia

---

## Situazione attuale

---

Dopo una campagna elettorale per lo più in sordina, senza dibattiti seri e proposte interessanti, concrete e credibili per risolvere i vari problemi che affliggono il Paese, il 25 maggio 2014 quasi 45 milioni di colombiani sono stati chiamati alle urne per esprimere la propria preferenza a chi, per i prossimi 4 anni, dovrebbe rappresentarli e guidarli.

E' stata, purtroppo senza sorprese, l'astensione al voto la "grande trionfatrice" di queste elezioni. Nonostante le presidenziali in Colombia siano sempre state caratterizzate da un alto numero di astensioni, la scorsa domenica la percentuale ha toccato la cifra del 60% di non votanti: un fatto che non si verificava dal 1994.

L'aumento dell'astensione e del voto bianco, secondo alcuni analisti consultati dalla rivista *Semana*, sarebbe dovuto agli scandali degli ultimi 20 giorni di campagna elettorale e alla mancanza di un dibattito politico volto a far conoscere alla popolazione i programmi di governo dei candidati.

Con il 29,24% dei voti, Oscar Ivan Zuluaga (Centro Democratico), delfino dell'ex presidente Alvaro Uribe, è stato il candidato più votato del primo turno. Il prossimo 15 giugno dovrà affrontare l'alleato storico Juan Manuel Santos (Partito della U) uscito da queste votazioni con il 25,66% delle preferenze. Le altre due candidate, Clara Lopez (Polo Democratico) e Marta Lucia Ramirez (Partito Conservatore) hanno brillato in queste elezioni con rispettivamente il 15,52% e il 15,23% dei voti. Anche se la percentuale raggiunta non è bastata alle aspiranti alla presidenza per arrivare al secondo turno, di sicuro ora i loro voti si convertiranno in un "bottino elettorale" da spartire e molto ambito per definire, il prossimo 15 giugno, chi sarà il prossimo Presidente della Colombia.

L'ultima settimana del mese di maggio sarà quindi una settimana chiave per la campagna elettorale dei due candidati rimasti e i voti di Lopez e Ramirez saranno decisivi, dopo il pareggio tecnico di Zuluaga e Santos. Nel prossimo report seguirà un approfondimento con i risultati definitivi di queste elezioni presidenziali 2014.

Nel mese di maggio hanno inoltre fatto un passo avanti anche i colloqui di Pace che si stanno tenendo all'Havana tra Governo e FARC: è stato raggiunto un accordo anche sul terzo punto, dei 6 previsti dall'agenda, per porre fine al conflitto armato colombiano.

Dopo vari mesi di dibattito, il 16 maggio 2014 i dialoganti dell'Havana hanno annunciato, tramite un comunicato congiunto, il raggiungimento di un accordo sul terzo punto dell'agenda: "Soluzione al problema delle droghe illecite".

Ti invitiamo a leggere l'articolo che abbiamo appena pubblicato sul nostro sito proprio su questo tema: [clicca qui](#).

---

## Condivisione e Lavoro - Volontari

---

Alla Holandita il mese di maggio è trascorso sotto il sole, nonostante dovrebbe essere cominciato l'inverno (che non significa freddo, ma solo tanta pioggia e livelli di umidità esorbitanti!).

In questo periodo i volontari di Operazione Colomba sono stati impegnati soprattutto nell'accompagnare in città i membri del consiglio, coinvolti nell'organizzazione della vendita del cacao.

A livello di accompagnamenti lunghi, invece, i volontari hanno trascorso qualche giorno nella vereda de La Esperanza, per verificare le condizioni dei terreni e lo svolgimento dei lavori, e una settimana nella vereda di Mulatos, per monitorare la situazione dell'area dopo lo scontro a fuoco intercorso il 17 maggio tra esercito e guerriglia.

Come sempre la vita de Las Palomas è caratterizzata dalla condivisione in Comunità, grandi partite a calcio, sfide notturne a domino, tante chiacchierate e risate con bambini, giovani e anziani e la proiezione di alcuni film nel chiosco della Comunità.

Da qualche mese, infatti, un pomeriggio alla settimana per i bambini e il venerdì sera per ragazzi e adulti, si organizza la proiezione di un film. In entrambi i casi la partecipazione è molto attiva e l'interesse sempre molto alto. L'idea è quella di proporre film che attraverso temi storici o di attualità mostrino anche altre realtà e visioni differenti, in modo da stimolare una riflessione e la curiosità delle persone.

Ad animare questo mese di maggio (che in Colombia è il mese della mamma e si festeggia infatti non solo il giorno esatto, ma tutto il mese) ci sono poi state due grandi feste, una alla Holandita e una a Mulatos, in cui gli uomini hanno cucinato la cena per tutte le mamme e gli ospiti della Comunità e la sera ci si è concessi un po' di svago con musica e balli fino a notte fonda.

Infine, come sempre, il gruppo ha salutato e dato il benvenuto a vecchi e nuovi volontari; a inizio mese abbiamo salutato Monica che è rientrata in Italia e, qualche settimana dopo, Pietro a cui auguriamo buona fortuna per il suo futuro e per la sua prossima partenza verso altri progetti della Colomba. Il gruppo ha poi riaccolto a braccia aperte Ale, tornata a trascorrere poco più di un mese nella Comunità di Pace e con le Colombe sul campo, e Silvia che dopo il mese di stacco in Italia è tornata all'Holandita. Infine abbiamo salutato Giorgia, che aspettiamo di nuovo in Comunità tra un mese con la sua energia e le sua voglia di cantare.

*[Ritorna all'indice]*

# Palestina/Israele

---

## Contesto Generale

---

Il mese di maggio è la coda finale della raccolta. Per i palestinesi delle colline a sud di Hebron la raccolta è un momento dell'anno vitale, tanto che tutto si è un po' fermato. Chi, oltre ai campi e ai greggi nel villaggio, ha un lavoro anche in città, si è preso una vacanza per completare la raccolta; tutti, bambini, vecchi, uomini, donne, stranieri (come noi) hanno lavorato duramente per terminare, nei tempi che la terra e il sole richiedono, la raccolta dei cereali.

Hambdulillà (grazie a dio, come dicono qui) è finita anche stavolta. C'è gioia negli occhi dei palestinesi quando ti raccontano che hanno finito la raccolta. Come c'è molta gioia quando, chi non ha ancora finito, ci vede arrivare e subito ci mette sotto a lavorare, perché quello che si doveva finire in una giornata, s'è finito in mezza... mentre noi, stanchi, ci inventavamo improvvise riunioni per smettere di lavorare un attimo prima e tornare ad At Tuwani; ma niente, i palestinesi sono persone ferme... ed è pure saltata fuori una macchina per riaccompagnarci al villaggio, purché ci fermassimo quella mezzora in più!

Le ingiustizie ci sono state anche questo mese. Oltre ai purtroppo sempre molto numerosi episodi in cui pastori e contadini sono stati scacciati dalle proprie terre dai militari o dalla violenza dei coloni, questo maggio verrà ricordato per l'alta presenza di checkpoint nelle immediate vicinanze del villaggio di At-Tuwani; per le ripetute esercitazioni militari nei pressi del villaggio di Jinba nella Firing Zone; per il recato danno di quasi 9000 shekel (1900 euro circa) ad un pastore palestinese da parte dei coloni dell'avamposto di Mitzpe Yair; per l'arresto di quattro bambine palestinesi tra i 12 e i 14 anni, accusate di rubare ciliege dagli alberi dei coloni.

I checkpoint effettuati dai militari israeliani costituiscono una forte limitazione della libertà di movimento dei palestinesi. I militari spesso si limitano a verificare l'identità di chi passa, ma sono frequenti pure controlli più approfonditi, comprese le perquisizioni di uomini e mezzi.

Inoltre i checkpoint possono essere fonte di limitazioni e violazioni più gravi nei confronti di quei palestinesi che lottano e lavorano contro le ingiustizie dell'occupazione militare e la violenza dei coloni. Una di queste persone è stata trattenuta per un'ora, senza nessun motivo, ad un posto di blocco. Il suo commento è stato: "Bene, significa che sto facendo un buon lavoro".

Nella zona denominata Firing Zone 918 dallo Stato israeliano, Massafer Yatta per i palestinesi, l'esercito israeliano si è esercitato con mezzi blindati nei campi in cui i palestinesi lavoravano per la raccolta, distruggendo e rovinando il lavoro di mesi.

Un gruppo di palestinesi, arrabbiato e stanco, si è infine ribellato e ha impedito il passaggio dei

carri armati in un campo che era rimasto intatto ([se vuoi vedere il video, clicca qui](#)).

In una notte di fine mese alcuni coloni dell'avamposto illegale di Mitzpe Yair hanno incendiato una notevole quantità di raccolto di proprietà palestinese. Il raccolto era frutto del lavoro di uomini e donne chini sui loro campi per quattordici giorni da mattina a sera. Il gesto è molto grave poiché l'agricoltura rappresenta una delle principali attività lavorative assieme alla pastorizia in quest'area. Il 27 Maggio, 4 ragazze palestinesi tra i 12 e i 14 anni provenienti dai villaggi di Tuba e Maghayr Al Abeed sono state arrestate dalla polizia israeliana con l'accusa di aver rubato dei frutti in un campo in cui i coloni di Ma'on stanno coltivando ciliegi. Questo frutteto si trova vicino al luogo in cui i bambini sono soliti aspettare la scorta militare israeliana per tornare a casa dopo la scuola. I coloni hanno identificato quattro bambine che sono state obbligate a salire sulla camionetta della polizia. Le 4 bambine sono state detenute nella camionetta per un'ora prima di essere condotte alla stazione di polizia di Kyriat Arba dove sono state interrogate senza la presenza dei genitori. Solo intorno alle 19:00 le ragazze sono state rilasciate. Noi non sappiamo se le bambine abbiano preso le ciliegie oppure no. Ma anche se le avessero prese, sono cose che abbiamo fatto tutti. Ma mentre noi ci siamo presi uno scapaccione dal contadino di turno, qui alle bambine palestinesi è impedito fare i bambini, anche solo per un attimo ([se vuoi vedere il video, clicca qui](#)).

Fortunatamente in mezzo a tutta la brutalità dell'occupazione militare e della violenza dei coloni si riescono a vedere spiragli di speranza. E' con grande gioia che si assiste infatti alla presenza di una nuova famiglia presso il villaggio di Bir Al Idd. Questo villaggio, minacciato da tutti i fronti dalla presenza di avamposti israeliani, resiste con fermezza, anzi cresce.

Segno di speranza, grande soddisfazione e gioia è stato anche vedere le donne della Cooperativa del villaggio di Tuwani andare insieme in gita al mare il 20 maggio. E' stato bello aspettare il giorno in cui hanno ricevuto i permessi per attraversare Israele, per arrivare a Tel Aviv e tuffarsi in acqua (per una di loro addirittura per la prima volta in 50 anni), raccogliere conchiglie e passeggiare lungomare fino al porto di Jaffa vecchia. Ancora più bello scoprire, ai tavoli di un ristorante dietro il porto, la presentazione del progetto che le donne della cooperativa hanno realizzato con alcune donne israeliane: un catalogo di bellissimi abiti confezionati e ricamati da queste 'vicine' di paese e conflitto, che lavorando insieme cercano di dimostrare che la convivenza e' una possibilità concreta e soprattutto che insieme è possibile una condivisione di saperi e tradizioni per migliorare le proprie condizioni di vita. ([se vuoi puoi visitare il sito http://twoneighbors.com](http://twoneighbors.com)).

---

## Condivisione e Lavoro

---

I volontari di Operazione Colomba hanno seguito, come nei mesi passati, l'accompagnamento di pastori sia nelle valli e nelle colline vicine al villaggio di At Tuwani che in zone più lontane. Oltre

alle attività di pastorizia pure i lavori agricoli dei palestinesi sono stati monitorati.

I volontari per più notti e giorni sono stati presenti nei villaggi di Jinba (a causa delle ripetute esercitazioni militari) e a Bir Al Idd (a causa della vicinanza alle abitazioni di coloni violenti).

Il lavoro quotidiano di monitoraggio della scorta militare che accompagna i bambini di Tuba e Maghayir Al Abeed da casa a scuola e viceversa è stato effettuato con costanza per tutta la durata del mese.

---

## R-Esistere

---

### *ESISTERE E' RESISTERE*

Boom! Boom!

Scoppio di bombe, razzi in cielo, fumo che sale dai campi di grano, cingolati israeliani su campi coltivati palestinesi, militari che corrono e sparano a pochi metri dove lavoratori palestinesi portano avanti le loro attività agricole.

Driin! Driin!

Una chiamata che parte da Jinba ed arriva ad At Tuwani. I palestinesi chiedono una presenza internazionale al loro villaggio.

Si parte di corsa. All'arrivo incontriamo gli uomini nei campi, alcuni ancora intenti a lavorare.

Assieme ci avviciniamo all'area adibita alle esercitazioni militari da Israele.

Assieme ci avviciniamo all'area adibita alla coltivazione del grano dai palestinesi.

Mezzi cingolati schiacciano i raccolti e scavano solchi sul terreno coltivato mentre giovani e vecchi dei villaggi palestinesi urlano loro di andarsene, ostacolano le attività militari.

Il lavoro nei campi è già cosa dura anche senza centinaia di militari attorno. Qui però i palestinesi vogliono vivere e lavorare. Qui i palestinesi hanno scelto la più alta forma di resistenza: quella del vivere dove si vuole. Ecco perché la loro Resistenza è la loro Esistenza.

*[Ritorna all'indice]*

# Albania

---

## Situazione attuale

---

Per quanto riguarda la situazione relativa alla problematica specifica delle [vendette di sangue](#) si registra almeno un caso riconducibile ad una vendetta per questioni personali e due casi di vendetta di sangue. Per quanto riguarda i casi in questione, la nota preoccupante è la constatazione che il fenomeno sembra attualmente non essere isolato soltanto nel nord del Paese ma anche al sud, senza distinzioni di tradizioni culturali o geografiche. Infatti gli ultimi casi sono successi a [Fier](#) e a [Berat](#), entrambe zone collocate nel profondo sud albanese. Gli omicidi in questione sarebbero scaturiti per “recuperare” il sangue perduto e quindi si riferiscono ad omicidi precedenti di cui uno successo quattro anni fa, mentre l'altro avvenuto ben 17 anni fa. In entrambi i casi, inoltre, le vittime attuali non sarebbero i diretti colpevoli degli omicidi precedenti, ma loro familiari stretti.

A metà maggio è stato pubblicato il rapporto del Consiglio per i diritti umani dell'ONU relativo alla situazione dei diritti umani nel Paese. Tra le raccomandazioni dell'Universal Periodic Review (UPR) per il miglioramento sulla situazione del rispetto dei diritti umani viene espressamente raccomandato di rafforzare l'impegno per contrastare il fenomeno delle vendette del sangue.

---

## Condivisione e lavoro

---

Le visite alle famiglie che seguiamo si sono svolte con regolarità. In particolare le donne di alcune famiglie che devono emettere vendetta si sono aperte al dialogo sulla situazione di gjakmarrja che vivono all'interno del contesto familiare, di tensione, di lutto e di chiusura.

Abbiamo svolto alcuni accompagnamenti in ospedale e in carcere così come abbiamo fornito supporto sanitario ad alcune famiglie in conflitto che conosciamo ormai da anni.

Come ogni mese ci siamo recati a Tropoja per mantenere viva la nostra presenza sul territorio. Particolare importanza ha avuto la visita ad una famiglia a cui è stata uccisa la figlia nell'aprile del 2013 con un proiettile alla testa, perché si era interposta tra l'assassino e suo padre. Il padre della ragazza ha reso partecipi i volontari di Operazione Colomba della sua necessità di ricevere “parole calde” e ha espresso il suo ringraziamento per la nostra presenza.

Abbiamo proseguito le attività con il gruppo ragazzi: si sono esercitati con la telecamera a riprendere e a sottoporsi a delle brevi interviste, con lo scopo di poterli poi coinvolgere nell'attività di documentazione durante la Marcia. Hanno inoltre avuto dei collegamenti via Skype: il primo con Fabrizio B. che ha ringraziato i ragazzi per la loro costanza nel seguire le nostre attività e ha lasciato

loro un messaggio di incoraggiamento. Il secondo è stato con Daniele A. che ha dato loro dei consigli sui video fatti durante gli incontri precedenti per migliorare la qualità della ripresa.

Per quanto riguarda le iniziative di sensibilizzazione anche questo mese si è tenuta la consueta [manifestazione sul pedonale di Scutari](#) in ricordo delle vittime di “vendetta di sangue” e per la promozione del pajtimi (riconciliazione). Abbiamo chiesto alle persone di "fare un passo con noi per il perdono" incollando un piccolo piedino di carta su un cartellone. Abbiamo colto l'occasione per lanciare la Marcia iniziando ad anticiparne alcune informazioni. In tanti si sono fermati al nostro tavolino per fare il gesto simbolico che abbiamo proposto e per parlare con noi.

Nell'ambito dell'organizzazione della Marcia prosegue il coinvolgimento di enti religiosi (cattolici e musulmani), Istituzioni politiche e Associazioni della società civile. A tal proposito abbiamo già ottenuto l'adesione di molti gruppi giovanili e non.

Nel contesto della formazione siamo intervenuti in alcune classi di una scuola superiore di Scutari per presentare loro le nostre attività e l'evento della Marcia per la Pace.

Il 1 maggio, invece, abbiamo trascorso [una mattinata assieme a 60 ragazzi provenienti dall'area rurale di Scutari](#). Abbiamo presentato Operazione Colomba e i suoi pilastri come scelta e strumento di presenza all'interno dei conflitti. Una delle attività proposte ai ragazzi è stata quella di rispondere alla seguente domanda: “Cosa serve per costruire la pace durante le situazioni di conflitto?”. Le frasi che sono state composte sono le seguenti: “Se ognuno di noi è in pace, riesce a donare comprensione, amore e perdono e a cercare accordo e collaborazione. Ci vuole per tutto ciò pazienza, solidarietà, ragione e saggezza ma soprattutto tanta fiducia, speranza e volontà.”

A fine maggio siamo intervenuti alla giornata nazionale dei giovani organizzata dalla diocesi della città di Lezha per invitare tutti al grande evento della Marcia.

Abbiamo ottenuto la partecipazione, anche solo con video messaggi, di alcuni testimonial albanesi che sostengono l'iniziativa.

Inoltre, una signora che ha perso suo figlio per vendetta di sangue e che si è successivamente riconciliata, ci ha dato la disponibilità a intervenire e raccontare la sua testimonianza durante la tappa della Marcia che si svolgerà a Scutari il 25 giugno.

Tutte le informazioni sulla marcia le trovate nella [sezione apposita del sito](#).

In vista della marcia vi invitiamo a sostenerci [partecipando all'evento](#) e [sottoscrivendo l'appello](#) a sostegno della marcia stessa.

---

## Volontari

---

A maggio i volontari di Operazione Colomba hanno salutato Andrea, volontario di lungo periodo del



progetto Palestina-Israele, e Silvana, che hanno contribuito con costanza e determinazione alla continuazione del progetto e al proseguimento dei preparativi della Marcia per la Pace.

Sara, lungo periodo del progetto, è tornata dal mese di stacco in Italia. Domenico P. e Daniele A. sono venuti a Scutari per qualche giorno per aiutarci e condividere il grande lavoro che precede la Marcia che si terrà in Albania dal 22 giugno al 1 luglio.

*[Ritorna all'indice]*

# Libano - Siria

---

## Situazione attuale - Condivisione e Lavoro - Volontari

---

Continua la presenza di Operazione Colomba nei campi profughi siriani in Libano.

Segui le attività dei nostri volontari attraverso i diari che ci inviano dal campo: [clicca qui](#)

*[Ritorna all'indice]*

# Altre notizie e comunicazioni

---

## Bomboniere: ecco le nuove “Pergamene della Pace”

---

Battesimi, matrimoni, lauree, ricorrenze importanti... sono diverse le occasioni della vita dove poter esprimere il proprio spirito solidale.

Scegli di unire alle tue bomboniere le “Pergamene della Pace”, suggellerai un momento felice con un gesto inestimabile: donare speranza non ha valore!

Con il tuo contributo sosterrai gli Operatori di Pace di Operazione Colomba nella loro quotidiana azione a fianco delle vittime dei conflitti.

Per maggiori informazioni, [clicca qui](#).

*[Ritorna all'indice]*

### PER CONTATTI E INFORMAZIONI

E-mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Tel/Fax: +39.0541.29005

Web: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)